

Agenda 21, documento approvato nel 1992 durante la Conferenza delle Nazioni Unite sull'Ambiente e lo Sviluppo (Earth Summit) organizzata a Rio de Janeiro, è una lista di impegni per favorire lo sviluppo sostenibile nel XXI secolo. Il documento si articola in quattro sezioni (Dimensione sociale ed economica, Conservare e gestire le risorse per lo sviluppo, Rafforzare il ruolo dei soggetti sociali, Strumenti di attivazione) e quaranta capitoli (15 capitoli sono dedicati agli aspetti di protezione dal degrado ambientale, i rimanenti si interessano di altri aspetti dello sviluppo sostenibile - politica, economia e finanza). Nel capitolo 28, il documento invita le autorità locali di tutto il mondo a dotarsi di una propria Agenda 21: "ogni autorità

## COS'È AGENDA21



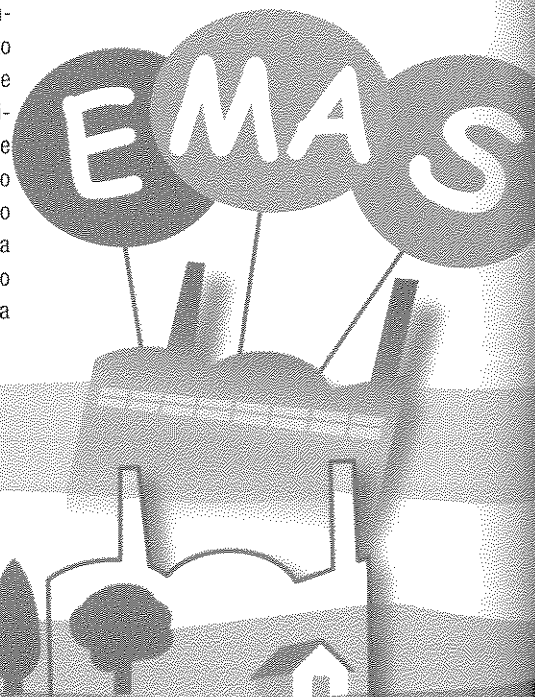
locale dovrebbe dialogare con i cittadini, le organizzazioni locali e le imprese private ed adottare una propria Agenda 21 Locale. Attraverso la consultazione e la costruzione del consenso, le autorità locali dovrebbero apprendere ed acquisire dalla comunità locale e dal settore industriale le informazioni necessarie per formulare le migliori strategie". Agenda 21 Locale è un processo di partnership attraverso il quale gli enti locali operano in collaborazione con tutti i settori della comunità per definire piani di azione, al fine di perseguire la sostenibilità ambientale, individuando le strategie e le azioni caso per caso. La Provincia di Lucca, fra le prime in Italia, ha intrapreso questo percorso nel 1998.

## PIONERI NELLA CERTIFICAZIONE AMBIENTALE

Coniugare le esigenze dell'economia con quelle dell'ambiente. Un principio maturato nel tempo, frutto di una nuova cultura che chiama in causa la responsabilità sociale ed ambientale dell'impresa. Il Progetto Pioneer è uno degli esempi concreti di applicazione dei principi dell'Agenda 21 sul territorio. "Paper Industry Operating in Network: an Experiment for Emas Revision" è la risposta della Provincia di Lucca verso uno sviluppo sostenibile. Il progetto di Palazzo Ducale, che ha l'obiettivo di favorire la certificazione Emas per il distretto, è stato approvato dall'Unione Europea nel settembre del 2003 e nasce come "pioniere" per le certificazioni ambientali: non più limitate ad una singola azienda o ad un'area produttiva, ma applicate ad un distretto economico. Alla sperimentazione di questa metodologia hanno aderito 44 organizzazioni appartenenti a diversi settori (industriale, pubbliche amministrazioni, servizi alle imprese, altri servizi) che hanno applicato metodi e strumenti messi a disposizione dal distretto, ai fini dell'ottenimento della registrazione Emas. Dopo tre anni di lavoro, il progetto è stato concluso nelle scorse settimane con ben 11 organizzazioni del territorio che hanno ottenuto la certificazione del Comitato nazionale Emas. A conquistare la "bandiera" sono stati

Ce.Se.Ca di Segromigno, Cartografica Galeotti stabilimenti di Guamo e di Carraia, Cartiera Kartocell di Porcari, Eurosak imballaggi industriali di Porcari, Sca Packaging di Porcari, Museo della carta di Pietrabuona (Pescia), Fosber di Monsagrati, Fabio Perini di Lucca, Verdazzurro di Galliciano, Enel produzione, impianti idroelettrici asta del Serchio, Delicarta di Porcari. Infine, le aziende Lucart e Toscotec, oltre al Comune di Fabbriche di Vallico, hanno completato tutto l'iter previsto e otterranno il riconoscimento già con il prossimo bando. Promotore del progetto è stato, in primis, l'assessore provinciale all'ambiente Piero Manconi. Il territorio della Provincia di Lucca - spiega Manconi - è caratterizzato da una notevole presenza di imprese e da importanti processi di urbanizzazione. Come tale è sottoposto ad un forte impatto delle attività umane sull'ambiente. Dopo la positiva esperienza del progetto "Certe Gesta", il Servizio Ambiente, sempre nell'ambito delle attività riguardanti la certificazione ambientale, ha presentato nell'ottobre 2002 alla Commissione Europea il Progetto Life Pioneer che ha avuto come obiettivo quello di fornire sperimentalmente una metodologia basata sul Regolamento Emas al Distretto Cartario di Lucca. L'elemento naturale, l'acqua

- attualmente il consumo della risorsa si attesta sui 18 milioni di metri cubi l'anno - è stato determinante per la nascita delle prime cartiere, in ragione anche di questo, l'attenzione rivolta alle risorse naturali deve essere di grande rispetto. L'impatto ambientale è molto forte, ma molti sono anche gli sforzi realizzati nel territorio per la tutela di risorse così preziose per l'uomo. Abbiamo dimostrato - conclude Manconi - che il nostro è un territorio che riflette su se stesso, in modo aperto e coinvolgente, riuscendo a trovare risposte adeguate alle crisi contingenti e al consolidamento di uno sviluppo qualitativo. Adesso la scommessa è di puntare sulla qualità delle produzioni piuttosto che sulla quantità, riducendo così l'uso delle risorse scarse e non rinnovabili".



L'esperienza del progetto europeo attuato per il distretto cartario